



# Il gesuita, il comunista e l'agente segreto

*Il reggiano Matteo Manfredini (si veda il riquadro) ha pubblicato il libro "Il gesuita comunista. Vita estrema di Alighiero Tondi, spia in Vaticano" (Rubbettino, 240 pagine, 15 euro). Ai lettori de La Libertà lo presenta con questo suo testo.*

**A**lighiero Tondi è un professore gesuita della prestigiosa Università Pontificia Gregoriana che, nell'aprile del 1952, abbandona la Chiesa per entrare improvvisamente nel Partito Comunista Italiano. La sua clamorosa abiura suscitò profondo scalpore nell'opinione pubblica ma è sempre rimasta avvolta da un alone di mistero. Chi era realmente Tondi? Quali ragioni stavano dietro la decisione di aderire al marxismo e di diventare un tribuno anticattolico che predicava l'infondatezza della religione?

**U**na trama complessa, venata di interrogativi e contraddizioni che si intrecciano con i retroscena della Guerra Fredda. Un affare misterioso che riempirà per mesi le pagine dei giornali, soprattutto per via delle dichiarazioni sensazionalistiche rilasciate da Tondi a proposito di una rete sotterranea che collegava mondo neofascista e destra cattolica. Un ambiente che l'ex gesuita conosceva particolarmente bene, visto il suo coinvolgimento nelle manovre di Luigi Gedda per la composizione di un nuovo partito cattolico. Tondi, dopo aver scritto libri controversi che denunciavano gli scandali di cui fu testimone durante gli anni nella Compagnia di Gesù, diventò uno dei personaggi più acclamati dai militanti comunisti. Per anni riuscì a radunare folle enormi in tutte le piazze italiane, dove dal palco infiammava le frange più anticlericali delle masse comuniste, istigando polemiche che spesso degeneravano in scontri violenti con i gli oppositori.

**Q**uesta sua popolarità non passò inosservata alla Polizia e al Governo democristiano, che all'epoca monitoravano con attenzione i suoi spostamenti e le sue attività. Il periodo di notorietà finì nel 1957 quando, ormai sposato con Carmen Zanti, una importante dirigente dell'Unione Donne Italiane, fu spedito a Berlino Est ad insegnare presso l'Università Humboldt, dove fece esperienza con il mondo del socialismo reale rimanendone profondamente colpito.

**C**on il ritorno in Italia negli anni Sessanta un nuovo colpo di scena: imprevedibilmente il Partito Comunista lo emarginò completamente, abbandonandolo a se stesso, senza fornire alcuna spiegazione. Una situazione inaspettata che lo condusse ad un lungo periodo di riflessione. Attraverso i documenti dell'archivio personale di Tondi, composto di una vasta corrispondenza con Ambrogio Donini e con gli ex confratelli gesuiti, viene per la prima volta portato alla luce il suo personale riavvicinamento alla Chiesa cattolica, che si concluse con il ritorno alla celebrazione della messa nel 1981.

**T**utti i membri del Comitato Centrale e della Segreteria del Pci tra gli anni Cinquanta e Sessanta erano ben informati sulle vicende di Tondi, ma non amavano parlarne. Anche in Vaticano il suo nome è noto,

ma si incontra la stessa reticenza nell'indagare sul suo conto.

Eppure sulle vicende di Tondi non esiste nessuno studio, malgrado il suo nome compaia su migliaia di pagine e documenti, nascosti tra scaffali e magazzini che custodiscono gli archivi della storia del Novecento.

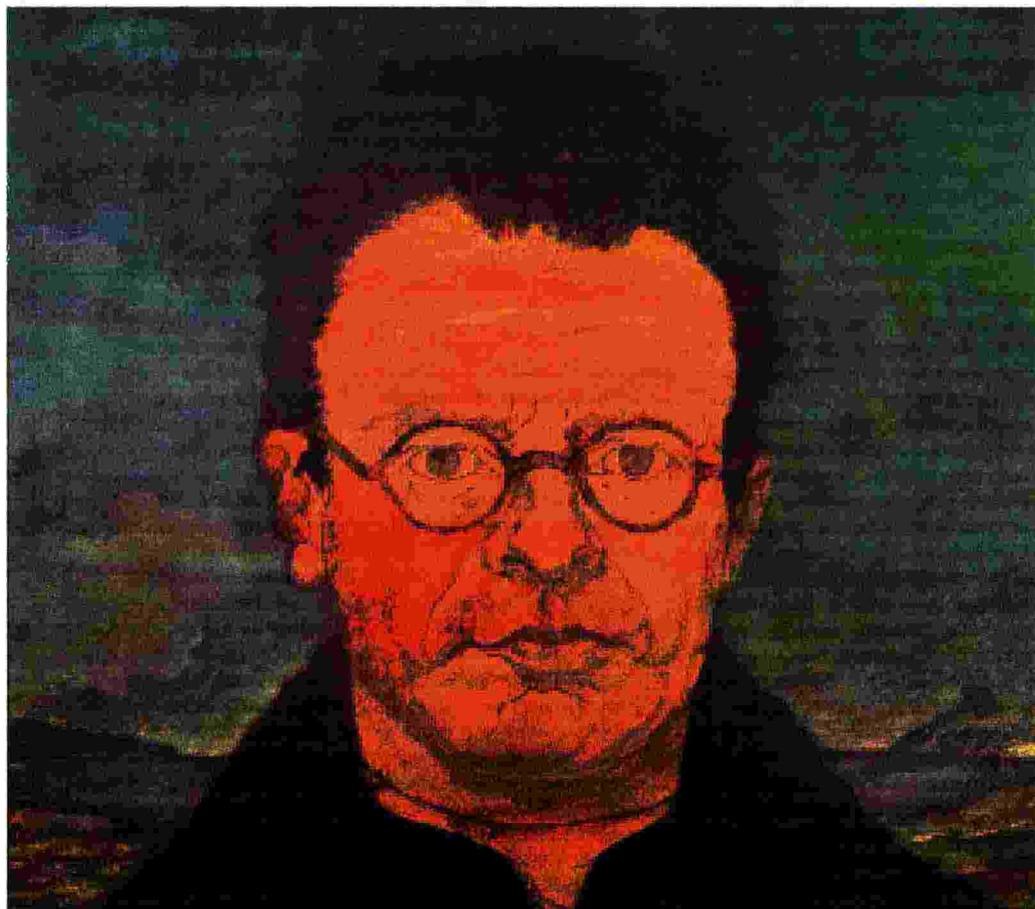
**G**razie al ritrovamento di dossier inediti e segreti presso l'archivio personale di Donini, prende corpo una ulteriore sensazionale scoperta. L'ultimo capitolo del volume chiarisce l'enigmatico ingresso nel Pci del 1952, svelando il suo sconcertante ruolo di spia comunista in Vaticano, al tempo in cui Tondi celava la sua identità sotto uno pseudonimo (Tonaca Bianca). Dopo un accurato lavoro di ricerca emergono le incredibili dinamiche del reclutamento di Tondi da parte del Pci e le scottanti informazioni che Tonaca Bianca riuscì a trasmettere a Botteghe Oscure, a proposito dell'attività antisovietica della Santa Sede. Appaiono quindi chiare le ragioni che hanno condannato all'oblio Alighiero Tondi, una condizione conveniente sia per il Vaticano che per il Partito Comunista Italiano, impegnati entrambi a non sollevare questioni controverse e che un'indagine sulla vita di Tondi avrebbe potuto fare emergere.

**T**ondi veniva incoraggiato nell'azione di spionaggio dai più alti funzionari del Pci, incluso Palmiro Togliatti, malgrado le sempre più insistenti richieste del gesuita di interrompere quel pericoloso compito e di ufficializzare pubblicamente l'adesione al comunismo. I fatti riportati contribuiscono a chiarire il complesso rapporto tra Pci e mondo cattolico e l'uso spregiudicato che Togliatti e Ambrogio Donini fecero di Tondi, sostanzialmente gli unici due comunisti ad essere a conoscenza dell'agente infiltrato.

**U**na vicenda biografica sconcertante, carica di opacità e di incongruenze che disegnano il profilo di un'esistenza romanzesca, senza certezze, costellata da crisi psicologiche e dalla ricerca incessante di un approdo dentro un orizzonte di certezze. In parallelo c'è il coinvolgimento tra ideologie opposte e contraddittorie, in lotta tra loro e che aumentano il mistero del personaggio: il clero romano, il neofascismo, l'ordine dei gesuiti, l'Unione Sovietica e Berlino Est.

**I**l volume non è semplicemente la ricostruzione di una biografia, ma un saggio che fa affiorare una storia inedita, addentrandosi negli aspetti più intricati dello spionaggio della Guerra Fredda, frutto della ricerca e dell'analisi di migliaia di documenti. Carte recuperate in quattro paesi diversi e in decine di archivi che includono i Servizi Segreti Tedeschi e americani, l'Università Humboldt, il Partito Comunista Italiano e i fogli personali di Luigi Gedda e Giulio Andreotti. Attraverso le tappe della rocambolesca vicenda di Alighiero Tondi si delinea un affresco del secondo dopoguerra, gettando luce su aspetti ancora oscuri dei primi anni della Repubblica Italiana: gli intrecci tra destra neofascista e mondo cattolico, i rapporti tra Pci e Cremlino e l'attività antisovietica del Vaticano.

**Matteo Manfredini**



**MATTEO MANFREDINI**

## **IL GESUITA COMUNISTA**

La vita estrema di **Alighiero Tondi**,  
spia in Vaticano

RUBBETTINO

**M**atteo Manfredini, classe 1982, nato e cresciuto a Carpineti (Reggio Emilia) si è laureato in scienze politiche a Parma nel 2006. Ha studiato in Francia in Australia e in Germania, da 12 anni vive a Bruxelles dove ha lavorato al Parlamento Europeo, presso la Casa della Storia Europea. Ha collaborato per alcuni anni con la rete televisiva TV Brussel, dove ha condotto una rubrica di cultura e arte. Da anni scrive su diverse testate locali dell'Emilia Romagna. Nel 2018 ha pubblicato, con la casa editrice Aliberti, il volume *Alessandro Carri, un comunista emiliano nelle storie del Novecento*. Nel gennaio del 2019 ha prodotto e realizzato *A Latere*, un documentario sul fenomeno del negazionismo dell'Olocausto, pubblicato su *La Stampa on-line* e su altri portali del gruppo editoriale Gedi. Appassionato d'Oriente viaggia spesso in Asia. Suona il banjo nel gruppo belga "The Rolling Fork".

